



UN FILM DI JANN KESSLER CON BERNI MEIER GRAZIELLA JUST LUANA MONTANARO RAINER DUNSTHEIMER MELANIE MATOORI URSULA BAUMGARTNER
 OLIVER MERZ NANA BAUMGARTNER FABIA DUNSTHEIMER JÜRIG KESSLER ESTHER ERNI REGISTA COPIONE FOTOGRAFIA JANN KESSLER MONTAGGIO MARTIN WITZ
 MISSAGGIO PIERRE BENDEL MUSICA SAMUEL DEUBELBEISS RAK LEHMANN ANOUK KESSLER SIMEON WÄLTI PRODUZIONE REVOLTA DISTRIBUZIONE LUKAS DIEHL

LA MALATTIA COME OPPORTUNITÀ

SORTI MULTIPLE

LOTTARE PER IL PROPRIO CORPO

Da novembre
 al cinema!



www.SM-FILM.CH

Da novembre
al cinema!

La malattia può essere
anche un'opportunità?

«Impressionante.»
St. Galler Tagblatt

Cosa rende una vita degna di essere vissuta?

La mamma di Jann è malata di sclerosi multipla da molti anni. È però solo quando non è più in grado di parlare che il figlio comincia a confrontarsi con la sua malattia.

Nella speranza di saperne di più, il diciottenne inizia un viaggio per incontrare altre persone che convivono con la SM. È così che incontra Bernadette, che sa ancora sorridere anche se spesso non ne ha più voglia; e Luana, che si fa tatuare parole incoraggianti sul braccio; e anche Melanie, che si protegge dietro a un muro di parole; e Oliver, costretto a utilizzare con oculata parsimonia le proprie forze; e poi Graziella, che si sforza di mantenere una vita normale. E incontra Rainer, che si congeda

«Profondo, illuminante, commovente:
un film che tocca da vicino.»

SM-rivista FORTE

volontariamente dalla propria vita. Il film ci immerge nei colpi della sorte e nei momenti di fiducia, di disperazione e di

«Sorprendentemente maturo,
di grande empatia e sensibilità.»

NZZ

coraggio, esperienze formative e anche piene di gioia. La cinepresa ci offre uno sguardo in profondità, senza mai oltrepassare la distanza dettata dal rispetto. Un film poliedrico, che non sfugge alle domande difficili e dà spazio anche ai momenti belli della vita.

«Jann Kessler ispeziona con il suo straordinario documentario le potenzialità del genere cinematografico, le zone al margine dell'esistenza umana, la forza coesiva dell'empatia e i suoi limiti.» Dieter Fahrner

